ga. II. 143

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 1 Febbraio 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9880

A MESSINA.

Continuano le scosse. - La città ridotta a 4700 abitanti.

MESSINA 31 (N). Ad ore 22 di ieri una forte scossa di terremoto fece cadere alcuni muri e produsse vivissima impressione nella popolazione. Durante la notte altre scosse furono avvertite. E' incominciata la demolizione dei ruderi pericolanti.

In tutta la città vi sono 124 ammalati di malattie comuni, nessuno di carattere sospetto. Ieri vennero dissepolti novanta cadaveri. Sono stati permessi 214 scavi.

Furono finora censite 1200 famiglie con 4700 persone. Le razioni furono ridotte da 65 mila a 58 mila, per soccorrere solamente i veri indigenti.

LA VITA A REGGIO.

REGGIO CALABRIA 31 (N). Stamane fu inaugurata la prima chiesetta di legno, sorta nel villaggio Napoli, a cura dei marinai della nave omonima. La nuova chiesetta era tutta adorna di bandiere alternate con festoni formati di rami d'arancio e di limone carichi di frutti. Presso la croce sventolava la nostra bandiera nazionale. Molta folla assistette alla prima messa. Subito dopo l'inaugurazione della chiesa vi fu battezzato il primo nato nel villaggio Napoli. Il comandante Umberto Cagni della nave «Napoli» fece da padrino al neonato al quale furono imposti i nomi della nave e del padrino.

Il re Edoardo ha decorato la regina Elena.

ROMA 31 (N). L'ambasciatore inglese, a nome di Edoardo VII, ha rimesso alla regina Elena la medaglia d'oro della Croce rossa inglese per l'opera benefica compiuta a Messina.

L'intesa austro-turca.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Il granvisir ha dichiarato ieri ad alcuni diplomatici che l'accettazione definitiva del protocollo dell'intesa autro-turca non incontrerà difficoltà. Richiesto circa la questione turco-bulgara il granvisir disse di sperare in un componimento.

La Turchia diffida della Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Il ministro della guerra ha emanato ai comandanti del secondo e terzo corpo d'esercito di Adrianopoli e Salonicco nuovi severi ordini per l'aumento della vigilanza al confine bulgaro, cercando di evitare complicazioni e conflitti.

Tribù arabe in lotta.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La «Yeni Gazeta» ha da Damasco: Ibn Rescid, sceicco di Negid nell'Arabia centrale, ha sconfitto dopo due mesi di combattimenti il pretendente Ibn Serand. A Kasin si sono radunate cinquecento tribù. Ibn Rescid marcia con un esercito di 35.000 uomini contro di esse.

I progetti per la Boemia al Consiglio dei ministri.

VIENNA 31 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, che durò dalle 9 e mezzo ant. alle 2 pom., furono continuate e condotte a termine le discussioni sui progetti di legge circa le questioni nazionali. A quanto consta ai progetti di legge non vennero fatte modificazioni di sorta, ed è probabile che gli stessi vengano presentati alla Camera già nella seduta di mercoledì venturo.

Nei circoli czechi invece si propende a credere che questi progetti non saranno presentati affatto alla Camera. Domani avrà luogo un altro consiglio dei ministri, nel quale saranno trattate unicamente questioni di carattere economico.

Nessun conflitto a Praga.

PRAGA 31 (N). Il Graben, scarsamente popolato nel prime ore del mattino, fu chiuso alle 10 ant. alla circolazione del pubblico. Alcuni studenti tedeschi entrarono nel club tedesco dall'ingresso che dà sulla piazza Horolicek. Verso le 11.30 incominciarono a formarsi su questa piazza degli assembramenti di czechi. La polizia riuscì però a disperderli. Verso il tocco il Graben fu riaperto alla circolazione del pubblico.

L'agitazione per il suffragio universale in Russia.

Conflitti ad Annover.

ANNOVER 31 (N). I socialisti fecero stamane delle dimostrazioni a favore del suffragio universale. Nel centro della città avvennero conflitti fra i dimostranti e la polizia. Quest'ultima fece uso delle armi ferendo circa 25 persone.

Fallières a Nizza.

NIZZA 31 (N). E' assicurato l'intervento del presidente Fallières all'inaugurazione del monumento a Leone Gambetta, che seguirà nell'aprile venturo.

Poliziotto russo arrestato.

PIETROBURGO 31 (N). L'ex-capo della polizia e capo della polizia segreta Lopuchin fu arrestato oggi nella sua abitazione.

Il governatore della Cocincina, suicida. SAIGON 31 (N). Il governatore della Cocincina Bonhoure si è suicidato con un colpo di revolver alla testa. Era nevrastenico.

Giolitti a Roma. ROMA 31 (N). Stamane è tornato alla capitale l'on. Giolitti. Nel pomeriggio, a palazzo Braschi fu tenuto un consiglio di ministri. Giolitti gode ottima salute.

Il cardinale Cretoni. ROMA 31 (N). Nelle condizioni del cardinal Cretoni è subentrato un miglioramento.

Terremoto a Firenze.

FIRENZE 31 (N). Stamane alle 4.25 è stata segnalata una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di circa quattro secondi. Molti cittadini hanno avvertita questa leggera scossa che fu classificata di secondo grado della scala Mercalli.

Scosse di terremoto in Portogallo.

LISBONA 31 (N). Nella regione di Beia furono avvertite delle leggere scosse di terremoto accompagnate da un boato sotteraneo. Non furono constatati danni.

Il campanile di Grottaferrata minaccia di crollare.

GROTTAFERRATA 31 (N). Il direttore dell'ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti, venuto qui per verificare se i dubbi sulla solidità del campanile dell'abbazia monumentale sono fondati, ha constatato che veramente il campanile (che risale all'11.o secolo) minaccia di cadere da un momento all'altro, giacchè le fondamenta non possono più reggere la mole soprastante e le mure strapiombano. Intanto fu sospeso il suono delle campane. Sembra che il campanile sarà demolito.

Come avvenne la distruzione di Romara. Una frana colossale.

CEUTA 31 (N). Secondo informazioni degli indigeni di Tetuan il villaggio di Romara fu distrutto completamente dalla frana già segnalata. Gli abitanti erano stati svegliati di notte da un forte rombo. Spaventati, fuggirono dalle loro tende. Essi invocarono l'aiuto di Allah, ritenendo che la sua ira fosse provocata dai miscredenti. Improvvisamente il suolo tremò per una forte scossa. Una frana di colossali macigni precipitò dal monte seppellendo tutto il villaggio, che si estendeva ai piedi del monte stesso, ancora prima che gli abitanti fossero riusciti a mettersi in salvo. Gli indigeni che dimoravano nella valle si rifugiarono sulla costa. Non si conosce il numero delle vittime, ma si crede che tutti gli abitanti del villaggio siano rimasti schiacciati.

Fabbrica in fiamme.

PRAGA 31 (N). Iersera nella ferriera della ditta Petzold e Komotau, e precisamente nella sezione meccanica, si sviluppò un incendio causato dall'imprudenza di alcuni operai che, maneggiando un proiettile, provocarono un'esplosione. Nello stabilimento Petzold si lavorava da qualche tempo giorno e notte per fabbricare proiettili per l'artiglieria a. u. L'incendio distrusse parecchi modelli in legno. Le fiamme, alimentate da un vento impetuosissimo, si estesero a gran parte dello stabilimento. Venti corpi di pompieri dei dintorni riuscirono a stento a localizzare il fuoco. Il danno ascenderebbe ad oltre un milione di cor. Nella fabbrica erano occupati 1200 operai.

Bizzarrie della Natura.

MARSIGILA 31 (N). Fra i coscritti della classe del 1908 si è riscontrato un curioso fenomeno nella persona del sig. Carlo Caitucoli nato a Marsiglia nel 1888. Lo strano soggetto ha dodici dita alle mani, dodici ai piedi e le coste doppie. E' però di una costituzione normale e robustissima.

Una monaca suicida.

BARI 31 (N). Stamane è giunta notizia all'autorità che dal convento delle Giuseppine era sparita una monaca. Le autorità si recarono sul posto e dopo ricerche accuratissime trovarono nel fondo di una cisterna il corpo della monaca Agrippina Fracalmieri di anni 28. Si suppone che si tratti di suicidio.

Omicida per pochi soldi.

BERLINO 30 (N). Nell'asilo dei poveri di Neustadt nella Slesia erano ricoverati nella stessa stanza il cieco Giovanni Mann, d'anni 39, e suo suocero Antonio Heinzel, ottantenne, organista. Ieri i due vennero a contesa, ed il cieco uccise il suocero con tre colpi d'ascia sul capo. Arrestato, dichiarò che la causa dell'alterco consisteva nel fatto che il vecchio lo aveva ingannato l'anno scorso di qualche soldo.

Naufragi.

EMDEN 31 (N). Secondo un telegramma da Nuova York durante un uragano che imperversò oggi nell'Oceano sarebbe naufragato presso Diamond Shoales un piroscafo di cui si ignora il nome e l'appartenenza. Mancano particolari.

SKAGEN 31 (N). Il brigg norvegese «Stied» naufragò questa notte presso Skagen. Il solo timoniere riuscì a porsi in salvo. Gli altri otto uomini dell'equipaggio perirono annegati. In causa del mare grosso i battelli di salvataggio non poterono prestare soccorso.

L'adunanza del gruppo locale della Lega Nazionale.

La sala della Filarmonica, che ospitò ieri l'adunanza generale del Gruppo di Trieste della Lega Nazionale, presentava aspetto veramente solenne.

I soci erano accorsi in folla; numerose signore e signorine davano all'assemblea la nota della loro gentilezza, come, durante l'anno, avevano dato alla Lega la nota dell'opera loro muliebre sollecita dei mille bisogni di coloro che godono la tutela dell'associazione. Il Comune era rappresentato dal Podestà e da numerosi membri del Consiglio.

Alle 12 e mezza il direttore del Gruppo avv. Daurant dichiara aperta l'adunanza. Letto quindi e approvato il verbale del Congresso precedente, egli rivolge ai convenuti il saluto della Direzione.

Il discorso dell'avv. Daurant.

L'avv. Daurant porge l'omaggio della Direzione al Podestà, alle signore, cooperatrici solerti sotto la guida amorosa della signora Sandrinelli, ai soci tutti, e rileva che Trieste quest'anno più che mai fu larga del suo appoggio agli infiniti bisogni che alla Lega imperiosamente si impongono. «Permettetemi — continua l'avv. Daurant — che io con un solo accenno ai risultati del nostro bilancio qui affermi che Trieste quest'anno da sola ha largito agli scopi della Lega un importo fino ad oggi in un anno mai raggiunto, e che supera le centomila corone (applausi). E se è sconfortante, come verrà rilevato dalla relazione, che non tutti quanti sentono italianamente, abbiano ancora corrisposto al nostro invito di unirsi al gruppo, per affermare anche colla loro partecipazione alla nostra vita sociale il pieno consentimento a questa istituzione, non ad altro intesa che a conservare e difendere il nostro carattere nazionale, è pure da compiacersi, ed io me ne compiaccio, che Trieste, da poco floridi commerci, da altre missioni di carità, da varie cure di altra natura preoccupata, abbia così largamente corrisposto ai bisogni della nostra vita nazionale.

L'avv. Daurant ricorda quindi il disastro di Sicilia e di Calabria e la fiera battaglia combattuta dagli studenti per l'università italiana. Ricorda i soci decessi nell'anno decorso, e fra essi primo Felice Venezian.

«Tristi giorni avemmo quest'anno — dice l'oratore — in cui uno dei più strenui difensori della nostra italianità ci veniva rapito per sempre. Felice Venezian era l'anima della città combattente per i suoi ideali, per i suoi diritti, era l'angelo tutelare d'ogni istituzione intesa al decoro ed all'onore della patria, ispiratore d'ogni nostra impresa più nobile e più generosa. Colla parola affascinante, coll'opera, col sentimento profondo di carità patria egli ha sempre combattuto per i nostri diritti, da chiunque e comunque manomessi (applausi), apostolo fervente, strenuo difensore d'ogni nostra legittima aspirazione nazionale. La Lega, che egli nelle sue ultime disposizioni ha voluto ricordare, ha pianto e piange amaramente l'immatura sua fine. Vogliate, egregi consoci, dare rinnovata espressione al vostro cordoglio. (Il pubblico assorge). E manifestiamo ognuno il nostro compianto per gli altri soci che non sono più, e che in varia guisa hanno largito il loro appoggio agli scopi nostri sociali, specialmente ricordando il dott. Eugenio Videucich, che, fra gli spasimi dell'agonia, ha voluto segnare il nome della Lega perchè sia chiamata a raccogliere la sua eredità; Lodovico Smolars, Carlo Lustig, Augusto Luzzatto, che con lasciti generosi pure hanno voluto ricordare la Lega. (Il pubblico assorge nuovamente).

Ed ora che abbiamo dato espressione a questo doveroso sentimento di pietà, provvediamo all'opera nostra, e procediamo nel nostro lavoro (applausi vivissimi e prolungati).

La relazione virtuale.

Il dott. Antonio Petronio legge quindi un'ampia relazione sull'attività del Gruppo nell'anno decorso. Dice che l'attività del Gruppo, sempre vigile, fu coronata da splendido successo, poichè tutti i soci risposero con entusiasmo all'appello; e prova parlante ne è il bilancio dal quale risulta nelle entrate una cifra di cor. 92.589 più cor. 11.895 per lasciti, assieme quindi una somma di cor. 104.484. Segnala questa cifra alla attenzione generale, poichè dai primordi del nostro Gruppo non si ebbe mai a verificare un introito, neppur proporzionalmente, così vistoso e promettente - prova non dubbia del convincimento, del quale Trieste è penetrata, della utilità, anzi della necessità della Lega. I relatore crede che qualora non fossero intervenute circostanze che impedirono o ritardarono lo slancio dei cuori, la cifra sarebbe stata ancora superiore.

I lutti.

E qui - prosegue - facendo una digressione, non posso esimermi dall'accennare alla partecipazione della Lega Nazionale alla immane sventura, di cui, per furia terribile di terremoto, furono vittime le terre del Mezzogiorno. Messina e Reggio, a cui si aggiungono molte altre borgate, fiorenti fino all'ora del disastro, furono rase al suolo, gli abitanti, per l'improvviso moto tellurico, a migliaia sepolti sotto le macerie delle proprie case, e là dove il sorriso della natura aveva sparso le sue dovizie per la ubertosità del suolo, subentrava la morto, la rovina, il disperato dolore.

E, prima di questa, un'altra sciagura immerse nel più profondo lutto la nostra Trieste. L'uomo dalla volontà energica, dalla intensa fede, lo smagliante ed affascinante oratore, l'anima d'ogni nostro sodalizio, d'ogni nostra impresa, non è più. Tormentosa malattia ci rapiva durante l'anno il preclaro cittadino Felice Venezian. Sia la sua memoria imperitura, ed in lui troviamo il sentimento che ci dia forza e costanza nella lotta per la granda idea. La sua anima, il suo spirito è con noi.

Il relatore accenna quindi ai fatti dolorosi di Vienna, che suscitarono l'indignazione del mondo civile. Rileva l'ingiustizia del progetto governativo e manifesta la speranza che l'ibrido progetto non consegua l'approvazione, così come presentato, ma che concorde volere di tutti gli italiani, senza distinzione di parte, riesca a far sì che l'università reclamata sorga completa e prettamente italiana, e non altrove che nella nostra Trieste.

Elargizioni e soci.

Dice che le elargizioni contribuirono in gran parte allo splendido risultato del bilancio della Lega. E' vero che anche i soci aumentarono di 2000 circa, in modo che da 7000 sono giunti oggi ad 8800, ma questa cifra, per quanto lusinghiera, non sta in proporzione col numero degli abitanti, alla cui stregua molto più si sarebbe dovuto raggiungere. Non già che manchi nella cittadinanza amore alla nazione e alla lingua; piuttosto noncuranza, apatia, al certo poco lodevole, fu ed è la causa del numero relativamente ancor sempre esiguo dei soci. Nulla trascurò la Direzione, pur di raggiungere almeno i 10.000 soci, ma l'aumento non corrispose all'aspettativa. Eppure il canone è minimo: sono soli 50 centesimi annui, non gravosi per alcuno. La Lega non può fare assegnamento sulle elargizioni che presentano un cespite incerto di entrate, ma sui soci; e sono questi che devono aumentare, affichè la Lega possa, sicura degli introiti, allargare la sua opera, umanitaria e civile.

Quelli che ancora non sono venuti nelle nostre file — dice il relatore — seguano l'esempio dei due bambini genovesi, Mario e Leopoldina Bruschettini, il primo di dodici, la seconda di otto anni, i quali con bello slancio ideale e patriottico insieme, a mezzo di una gentile letterina, vollero essere iscritti come soci del nostro Gruppo. E i ragazzi delle nostre terre perchè non potrebbero imitare i due genovesi? A voi, madri, la risposta!

La Lega Nazionale non fa politica; scevra da passioni, oggettiva, ha la coscienza di non aver mai sopraffatto alcuno, nè di aver violentemente voluto occupare terreno altrui. Se fra S. Croce e Nabresina la Lega non avesse eretto una scuola, oggi frequentatissima, che sarebbe stato dei figli degli operai italiani che ivi si dedicano all'arte dello scalpellino? Sarebbero stati costretti a frequentare la scuola slovena. La stessa sorte sarebbe toccata ai fanciulli italiani di Servola, se, provvida, la Lega non avesse istituito un asilo anche colà. La Lega si mantenne sempre superiore ad ogni partito; suo scopo costante è di difendere nelle vie legali la lingua. E' un'indolenza quindi, per non dir altro, se parecchi cittadini non sieno ancora associati alla Lega. Eccita i soci, e specie le donne, ad arruolare nuovi soci, di qualunque categoria, sesso ed età. E' un dovere che incombe a ciascuno che si sente italiano.

Le scuole.

Le scuole amministrate dal Gruppo triestino sono frequentate straordinariamente. Quella di S. Croce non può capire tutti gli alunni; e si dovette ampliare l'asilo di Servola, assegnandogli una nuova maestra, e dividendolo in due sezioni. Ai bambini fu concessa, in aumento degli anni passati, la refezione scolastica per l'intero anno. Così, grazie anche all'intervento del Comitato delle signore, si corrispose al desiderio del Comitato del festino datosi a Servola, al quale, anche a nome dei soci, porge vivi ringraziamenti per l'esito brillante della festa che fruttò alla Lega ben cor. 1350.95. Alla fine dell'anno scolastico, la scuola industriale di S. Croce fu chiusa con una speciale festività. Mercè l'aiuto conseguito l'anno scorso dalla Deputazione di Borsa, si distribuirono, alla presenza della Giunta di Sorveglianza, dei premi, consistenti in oggetti inerenti all'arte di scalpellino, fra gli allievi che così tengono un caro ricordo della Lega.

Un progetto.

Il relatore accenna ad un altro progetto che stava maturando la Lega; la istituzione a Trieste di un ricreatorio della Lega. Il Comune, sempre provvido e largo in fatto di scuole, ne aperse uno; ma quanto tempo non ci vorrà prima di vederne un secondo, mentre certi rioni ne risentono urgente il bisogno? E' doloroso il dirlo — esclama il segretario — ma anche nella stessa Trieste vi è chi mina alla nostra esistenza, chi fa guerra spietata alla nostra lingua. Ci sono rioni, dove il pericolo è più vicino, dove è necessario rinforzare la difesa dell'italianità e dare ad un tempo, anche per ragioni umanitarie, ai figli del popolo la possibilità di fruire di un'educazione civile e patriottica. Fa voti che alla realizzazione di quest'opera possa giungere la nuova direzione con il valido appoggio di tutti i cittadini.

Desideri esauditi.

Fu la Direzione del Gruppo ad ottenere dalla Centrale che i nuovi francobolli venissero messi in vendita anche in fascicoletti, mentre su reclamo contro la cattiva qualità e confezione dei fiammiferi, la Centrale si riserbò di prendere gli opportuni provvedimenti.

Due posti vacanti dei 5 messi a disposizione del Gruppo dal Conservatorio musicale furono conferiti a giovani concittadine, degne di appoggio e che promettono di farsi onore. Anche per l'anno in corso furono provveduti ciascuno di un paio di scarpe buon numero degli scolari della Sezione italiana di Servola, Barcola, Roiano e di quelli delle scuole di Guardiella, via Kandler e via dell'Istria. Furono infine fatte proposte alla Centrale per conferimento di sussidi di studio a giovani che si dedicano al Magistero.

I lasciti.

La relazione ricorda qui i generosi, che anche sul letto di morte pensarono a portare aiuto alla Lega. Felice Venezian elargì cor. 500, provando ancora una volta quanto fosse il suo attaccamento all'idea nazionale, meta suprema della sua vita. Rivolge pietoso pensiero al dott. Eugenio Videucich, che lasciò all'Associazione la sua modesta sostanza, a Lodovico Smolars che legò corone 5000, al cav. Carlo Lustig e ad Augusto Luzzatto che lasciarono alla Lega il primo cor. 3000 ed il secondo cor. 2000.

I contributi fissi.

Anche quest'anno affluirono alla cassa, nell'ammontare complessivo di ben cor. 3816, i contributi fissi di quelle brigate di amici che si tassano spontaneamente a pro della Lega. Fra queste primeggiano quelle dei «Semprevivi», dei «Gufi» e degli «Antiscapoli» che vollero festeggiare la centesima settimana con un'elargizione speciale e rilevante, imitati poi dagli altri gruppi. A questi validi campioni della Lega, invia plauso e l'augurio che in altri sorga l'emulazione.

Al Comitato delle Signore rivolge i sensi della più alta ammirazione per la straordinaria operosità, più intensa ancora degli anni scorsi. Pietosa e caritatevole la loro azione nel donare i ragazzi di ben 587 capi di vestiario, di 268 paia di stivali, di 477 capi di biancheria e di 71 scialli.

Speciali grazie - prosegue il relatore - al Comune per il generoso contributo di cor. 5000 ed a quei giornali cittadini che con tanta simpatia ed entusiasmo appoggiarono il nostro sodalizio; ringraziamenti speciali al «Piccolo» per il suo valido aiuto nell'incasso delle elargizioni, ed ai nostri fiduciari per la riscossione dei canoni.

Le feste.

Ricorda che il netto ricavo della Veglia mascherata superò, a tutto merito del Comitato, di assai quello dell'anno precedente.

E qui, a nome della Direzione, esprime il desiderio di vedere limitati i festini, balli e concerti a pro' della Lega a quelli fatti soltanto previo suo parere, e ciò per evitare la frequenza e ripetizione di simili feste, le quali, se pur inspirate a nobile scopo, finiscono col non portare vantaggio. E meglio che tali iniziative sieno rare e concordate con la Direzione, per vedere nell'obolo maggiore slancio, sentimento e profitto.

Gli studenti.

Il relatore viene quindi a parlare dei nostri studenti universitari che vollero anche quest'anno ricordarsi della Lega con oblazione complessivamente cospicua. Qui rammenta che appena il telegrafo portò la notizia delle rappresaglie a cui gli studenti furono esposti a Vienna, la Direzione Centrale, ben sapendo d'interpretare l'intenzione di tutti, inviò loro sollecitamente un soccorso in denaro. Ebbene, gli studenti, contraccambiando questo nobile atto con pari nobiltà di pensiero, scrissero alla Centrale, che l'oblazione della Lega, arrivata in punto per loro criticissimo quando non c'erano denari neppur per pagare il pranzo ai feriti, fu da loro altamente apprezzata; che essi però farebbero ogni sacrificio per restituire quanto prima l'importo alla Lega, ben sapendo che nelle mani della stessa, in questi momenti di grave minaccia all'italianità, potrebbe rendere miglior servizio alla patria.

Di fronte a tanta squisitezza di sentimenti, di fronte a tanta nobiltà d'animo - dice il relatore - dobbiamo andar superbi di codesti giovani, e chiamarli ben a ragione, le sentinelle avanzate della civiltà! Sarà in gran parte per la loro costanza e fermezza, per il loro personale sacrificio, se un giorno a Trieste si avrà la tanto sospirata Università italiana.

Accenna con plauso all'elargizione degli allievi del Ginnasio e delle civiche scuole Tecniche e a quella degli studenti italiani del Ginnasio tedesco, dono quest'ultimo che ha un particolare significato, perchè suona protesta contro il sistema del quale la politica governativa rende vittime tante giovani menti, e anche contro quei genitori che, italiani, costringono i propri figli a subire un'educazione straniera, contro la legge di natura e con danno gravissimo.

Il dovere nazionale.

Non basta - dice il relatore - avere il nome e dirsi con ostentazione italiano, quando per spirito di lucro e per opportunità si offende in un modo o nell'altro sanguinosamente la coscienza italiana. Chi è italiano, deve uniformare tutta la sua vita ideale e pratica al dovere di contribuire alla difesa del carattere nazionale di queste terre. L'attaccamento alla lingua deve stare al di sopra di ogni interesse e passare immacolato ai posteri!

In chiusa il relatore rileva che se le entrate furono brillanti, le uscite furono anche grandi, i bisogni sono infiniti. Urge l'apertura di scuole nei luoghi dove comuni poveri ne difettano; di asili e ricreatori per tener desta l'idea nostra. Eccita tutti ad unirsi stretti al santo vessillo. Così uniti, nessuna potenza riuscirà a cancellare la nostra lingua, a fiaccare il sentimento italiano. Della Lega - conclude - siamo sempre figli fedeli, e, ritemprato lo spirito e resolo più vigile ed attivo, combattiamo intrepidi per lei!

La esauriente relazione è interrotta varie volte e salutata in chiusa da vivi applausi.

Il resoconto finanziario.

Il cassiere, on. Angelo Alfonso Polacco, presenta il resoconto finanziario che viene distribuito a stampa. Esso registra somme notevoli di

introiti e precisamente per canoni cor. 17.011, per elargizioni cor. 75.128.86, di cui 45.645 a mezzo del «Piccolo» e 11.898 per legati, dalla veglia corone 9789.86, da un festino a Servola corone 1350.95, interessi cor. 1203.33. con un totale d'introiti di cor. **104.484**;

esiti: spese di amministrazione cor. 5065.83, spese per istituti e scopi scolastici cor. 17.187.22, versamenti alla Direzione centrale Sezione Adriatica cor. 87.021.49, con un totale d'esiti di cor. 109.274, indi conteggiando il saldo del 1907 in cor. 11.697.42 si ha un civanzo di cor. 6906.88.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(54)

— Non ne so nulla. Ascoltatemi. Voi non mi avete detto che eravate maritata e per conseguenza avete tacitamente riconosciuto il mio diritto di amarvi. Sposandomi, voi non eravate più in diritto di dirmi: «Non potrò essere vostra, non potrò amarvi mai». Ed un giorno in cui vi ho chiesto se amavate un'altr'uomo, voi mi avete risposto che non amavate nessuno. Il vostro silenzio mi conferisce ogni diritto su di voi! La voce di Nicola si faceva sempre più minacciosa e vibrante.

— Io ho taciuto, essa rispose, perchè le circostanze non mi hanno mai offerto la possibilità di rivelarvi il vero mio stato. Io ho taciuto perchè sono stata spinta verso di voi di sorpresa. D'altra parte, voi sapete che quanto voi potete dire a tale riguardo non muta in nessun modo l'aspetto della questione.

— Io vi amo! - fece con voce cupa Nicola.

— No, voi non mi amate, voi non mi dovete amare, voi non sapete che cosa sia un vero amore!

— Io non vi amo? - tuonò la voce di lui. - Volete sapere che cosa ho fatto per amor vostro? I miei compagni hanno mentito, si sono comportati indegnamente con voi. Ebbene, per ciò, per vendicare l'offesa, le vostre sofferenze, ho distrutto in un istante tutto l'edificio eretto tanto laboriosamente e con tanti sacrifici! Per voi, i fucili pronti ad essere caricati e sbarcati in Russia, rimarranno per un tempo indefinito nei nostri nascondigli. Ho parlato con Nobrikoff.

— Ma io non mi curo di tutto ciò!

— Ma l'ho fatto per voi!

— Per il vostro orgoglio, dite piuttosto! Per dimostrare il vostro potere, del quale non mi curo.

— Un pallore mortale si distese sul volto di Nicola.

— Ascoltatemi, egli disse. Tutto era pronto per dare il colpo di grazia al Governo russo...

— Vi ripeto che non mi curo di ciò!... Ditemi piuttosto dov'è Fred!

— Non so nulla di Fred.

— Vi ho visti ieri sera entrambi... Vi allontanavate dalla riva...

— Ebbene? La barca si è capovolta, rispose con riluttanza Nicola.

— Ma voi siete qui!

— Ho avuto la fortuna di essere raccolto dai guardiani del fiume... Ci eravamo bisticciati... Egli si lanciò contro di me e la barca si è capovolta.

— Voi l'avete voluto! - essa proruppe, con accento di cupa disperazione.

— Non dite cose assurde. Anche lui è stato tratto dal fiume al pari di me.

— Ma perchè voi siete sempre qui? Perchè debbo avervi sempre dinanzi? - esclamò torcendosi disperatamente le mani.

Il viso di Nicola si contrasse per lo spasimo. Egli comprese di aver perduto Anna per sempre.

— Voi mi avete colpito qui, ieri... Guardate! Il mio labbro sanguina ancora.

— Me ne ricordo. Vi debbo le mie scuse... Il colpo è stato troppo forte.

Egli ascoltò senza batter ciglio la risposta crudele.

— Vi dicevo adunque che anche lui deve essere stato salvato al pari di me. Quando la barca si capovolse, io sapevo perfettamente dove mi trovavo, gridai alcune parole... il nostro motto di riconoscimento... La barca si capovolse vicino allo «yacht» del conte O... dove stavano vigilando...

Anna volse verso di lui il viso trasfigurato. Ditemi il nome del bastimento! - esclamò. - Vado immediatamente a bordo!

— Non vi direbbero nulla. Voi non siete dei nostri...

Anna parve esitare un istante. Ma lo direbbero certamente a voi! - soggiunse.

Egli comprese e sorrise tristemente.

— Nutrono dei sospetti su di me. Essi sono ormai convinti che io li abbia traditi. E voi lo sapete, i traditori noi li uccidiamo...

— Sospettano semplicemente, essa obbiettò tosto. Un semplice sospetto non può impedirvi di compiere questa missione...

— Voi mi chiedete adunque di ritornare laggiù? Pensate che pongo a duro cimento la mia vita...

Parve ad Anna di vederlo esitare. Andate, andate, ve ne scongiuro! Ho bisogno di sapere se veramente io sono stata l'assassina di mio marito! Andate, andate!

— I compagni uccidono i traditori: voi lo sapete. Se egli, come io credo, è stato salvato e si trova a bordo, avrà parlato del mio incontro col maggiore Nobrikoff, incontro avvenuto in sua presenza. Egli avrà rivelato le parole che ho rivolto al maggiore...

— Andate! Andate! E in tale pericolo!... Potrebbero crederlo una spia...

— Addio! - disse Nicola, fuggendo via come un forsennato.

XXVIII.

La «yacht» del conte O...

A bordo dello «yacht» del conte O.. la confusione, l'agitazione giungevano al colmo. Il conte, (un vecchio diplomatico, il quale dopo la perdita dei suoi due figliuoli fucilati dal Governo dello Czar come sospetti di militare nelle fila dei rivoluzionari, aveva disertato il partito dell'ordine) non riusciva a domare il tumulto.

Fra i convenuti eravi Ignazio Golovin magnificante l'azione efficace e punto traditrice delle sue bombe, il vecchio Ivan Ivanovitch ed altri. Notevole fra i presenti appariva il capo macchinista, un giovanotto che aveva già preso parte alla ribellione contro lo Czar a bordo della corazzata russa «Potemkin» e che era stato arrestato di poi sulle coste della Rumenia, di dove fuggito in Isvizzera e chiamato da Nicola, aveva preso servizio sullo «yacht» del conte. In quel momento stava nel bel mezzo del ponte improvvisando un bel discorso d'occasione, in cui le parole «A morte!» e «Traditore!» si ripetevano colla frequenza stucchevole di un ritornello. Le sue parole erano accolte da segni di approvazione da quattordici ascoltatori, e seguite da commenti diversi a seconda dell'indole più o meno rassegnata di chi l'udiva.

(Continua).

Il bilancio è approvato senza discussione tra applausi.

La manifestazione universitaria.

Suvich chiede di parlare a nome degli studenti e dice: Non vogliamo lasciar passare il convegno d'oggi senza manifestare il nostro vivo compiacimento per il voto della Direzione centrale a favore dell'Università italiana a Trieste. Il voto d'oggi acquista maggior valore come completamento dell'ieri, quando la nostra città fu in preda a delirio d'entusiasmo, a scoppio violento di sdegno legittimo, onde ogni parte sana della nostra fibra, ogni parte buona del nostro sentimento fu suscitata, mentre le basse passioni e i meschini interessi andarono travolti e dispersi; uno di quei momenti della psiche collettiva, che non passano come epoche eroiche nella storia d'un popolo soltanto per difetto d'occasione. Se alcuno oggi poteva con legittimo diritto dare il voto, era proprio la Lega, che raccogliendo nelle sue file tutta la popolazione italiana delle nostre terre, può dargli il significato d'un plebiscito. Propongo quindi che il gruppo di Trieste si associ alla generosa protesta della Direzione centrale e la preghi di trasmettere quel voto insieme colla sua adesione alla Camera dei deputati (applausi vivissimi).

L'avv. Daurant mette ai voti la proposta, che dice non aver bisogno di discussione, ed è approvata ad unanimità. L'avv. Daurant si unisce con profondo sentimento di incondizionato assenso al voto dell'assemblea e dice che si farà un dovere di portarla a notizia della Direzione centrale.

Parla Riccardo Pitteri.

A questo punto sorge Riccardo Pitteri. Il presidente della Direzione centrale è accolto da una lunghissima acclamazione. Egli dice:

«Mi sono chiesto assai volte per quale ragione e con quale profitto tutti gli anni qui, in questa cara assemblea, in cui la città di Trieste offre a sè stessa la mirabile prova della sua crescente attività per la conservazione dell'onor nazionale, io venga a significarVi i sentimenti della Direzione Centrale con parole saputamente inutili, perocchè Voi non abbiate bisogno nè di esortazioni per fare il bene, nè di lode per averlo fatto. Vi è esortazione il patriottismo e il patriottismo vi è lode.

E avrei voluto smettere cotesto uso perchè non paressi discendere ad ammanierata cerimonia meschina. Se non che ho pensato che il dir grazie a chi ci è benevolo, è bella consuetudine dell'antica cortesia italiana; e poichè io amo di fare e Voi amate ch'io faccia tutto ciò che è italiano (applausi). Vi ringrazio.

Vi ringrazio non per l'affetto che Vi guida nè per l'armonia feconda che unifica le volontà e le energie; chè sarebbe disdicevole arroganza od uggioso pleonasmo. Ma Vi ringrazio per quella fedele incessante premura che volge cotidianamente il primo pensiero alla Lega con pari equilibrio fra l'intendimento e l'atto nel ricco il quale dà con sempre maggiore larghezza e nel povero il quale dà più che può.

Vi ringrazio per lo spirito di liberalità civile che Voi diffondete e nutrite nelle Vostre famiglie, sì che nelle feste e nei lutti il ricordare la Lega è divenuto gradito o pietoso dovere, che rende più giocondo il sorriso e meno disperata la lacrima.

E Vi ringrazio per l'instancabile perseveranza del sagrificio, onde pure nel momento in cui la suprema sventura di Calabria e di Sicilia commove ciascuno ch'abbia cuore di italiano e di uomo, Voi, gittando a piene mani ai fratelli che soffrono, prodigiosi soccorsi, trovate ancora, come di debito sacro, cospicui risparmi per noi.

Nell'anno fuggito sentimmo, nel nostro vivere nazionale, due grandi esultanze, una grande indignazione e un grande dolore.

Il Congresso di Riva strinse più tenacemente gli anelli della dolce fraterna catena; e ne traemmo non fallace soddisfazione vedendo come di quei che un muro ed una fossa serra non più l'un l'altro si roda, ma l'un l'altro si abbracci.

L'olocausto sull'altare di Dante ha acceso la luce novissima, la quale brilla nell'ombre paurose del mondo a risollevare il depresso e a ravviar lo smarrito, meta alle purificanti preghiere delle anime addolorate o sgomente, stimolo ai tardi, ai volonterosi conforto, indice e monito di proponimenti e di opere ad ogni voce italiana d'ogni italiana coscienza.

Contro i generosi studenti, nostro orgoglio e nostra speranza, che da tanti anni invocano inutilmente un po' di giustizia, si scatenò anco una volta la rabbia incivile di giovani inconscienti, i quali parvero quasi compiacersi di rinnegare la elevatezza morale di che la stirpe tedesca si vanta; e il loro fiume decantato sì bello ed azzurro corse torbido di sangue italiano e di non italiano fango (applausi vivissimi).

Di Felice Venezian permane in tutti i cuori, calcata come in sua matrice l'idea, che a lui prima confidammo, ch'egli primo sorresse, e che ora, per necessità di vigilanza gelosa e continua, rafforzandosi nei singoli, sè stessa rafforza.

Questa idea, Voi sapete, comprende le essenze pure onde la nostra patria ha decoro, comprende nazionalità e concordia, e per salire e per vincere si appoggia a virtù.

Oh, non cerchi lucro nè onore, non si sgretoli in lamentazioni infruttifere, non si affligga per sofferenza o stanchezza, non arrossisca dell'essere offesa ma arrossisca di offendere; riconosca e sostenga la sua perpetuità indestruttibile, onde dalle percosse e dagli schianti più gagliarda risorge, come la pianta che sfrondata, di nuove foglie si veste, come la sorgente che, murata, per nuova polla zampilla; nelle immeritate miserie, senza trepidanze e senza baratterie, confessi in faccia al sole, a fronte alta, quello che vuole e quello che è: equa e legittima; e così potremo anche noi, rispondere a chi vorrebbe toglierci tutto, come Stilpone di Megara ad Alessandro Magno: la virtù non è preda di guerra!»

(applausi vivissimi, prolungati, salutano la chiusa del discorso).

Finiti gli applausi, l'avv. Daurant dice: Dopo le cortesi parole del benemerito presidente della Direzione centrale questo solo posso affermare, e me ne fo mallevadore, che il Gruppo nostro continuerà sempre la proficua sua attività a favore della nostra istituzione, "perchè Trieste non può mancare alle gloriose tradizioni del passato ed al sentimento profondo della sua italianità (applausi vivissimi, prolungati).

La Direzione rieletta.

Infine si procede allo spoglio delle schede, e viene proclamato l'esito delle elezioni della Direzione del Gruppo.

Risultano rieletti, e i loro nomi sono accolti da molti applausi, a direttore: l'avv. Ettore Daurant; a direttori sostituti: l'avv. Iginio Brocchi, l'avv. Arturo Rusconi, l'avv. Nicolò Vidacovich; segretario: il dott. Antonio Petronio; segretari sostituti: Giacomo Cante, il dott. Ruggero Polacco, il prof. Gino Saraval; cassiere: Angelo Alfonso Polacco; cassieri sostituti: Erminio Comel, Mario Gladulich, Salvatore Reatti, Eugenio Sigon.

Compiuto l'atto dell'elezione, l'avv. Daurant dichiara chiusa l'adunanza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia Miazzi, dai coniugi Giusto e Maria Marcatti cor. 10.

Nel quarto anniversario della morte di Silvio Steinbach dalla famiglia inconsolabile cor. 30.

37.° contributo del Sabba romantico cor. 6.40.

Dalla prima decuria contributo per il febbraio cor. 10.

Da Anna e Federico Dossi, ricorrendo un anno di un felice incontro al veglione della Lega, carnovale 1908, cor. 5.

Raccolte all'osteria Ronzel, in via del Broletto al giuoco della Girella cor. 2.24. — Dal dott. Luigi Pittoni in sostituzione d'un biglietto al veglione della Lega, cor. 5.

Antonio Messeri all'Università del Popolo. Il pubblico ricordava. Il prof. Messeri lo aveva altra volta deliziato della sua fine facondia. Perciò nel pomeriggio di ieri, nella Palestra di via della Valle, l'uditorio era dei più scelti. Il prof. Messeri delineò un'eroica figura, di interesse vivo sebbene remoto: e trattò della «Leggenda di Teodorico». Vi stese prima uno sfondo storico smagliante, una sinfonia di colori e di voci impressionanti. Ci duole che la tirannia dello spazio non ci consenta di riprodurre, in parte almeno, il quadro della decadenza romana, dell'ondeggiare degli elementi pagani e barbarici sulla scena del grande Impero e che il Messeri tratteggiò rapidamente e sapientemente. E così via via il sogno di Teodorico di fondere i vinti gloriosi coi vincitori: un nuovo impero sulle rovine dell'antico: e fra tutto ciò, cozzar di armi, brandir di croci, esaltazioni di arte e di civiltà, rinascere di crudeltà e di barbarie. Poi le leggende. Quante? Mille e diverse, su presso gli scandinavi, e giù, fra noi: attraverso tutt'i tempi: ne cantano i genî: Riccardo Wagner e Giosue Carducci. E i versi del poeta italiano esaltano, per bocca dell'oratore, ancora una volta il pubblico che interrompe il conferenziere con applausi, e lo rimerita in fine con innumerevoli calorosi richiami.

* L'Università del popolo stasera - essendovi il veglione della Lega - rimane chiusa.

Il nuovo presidente del Tribunale di Appello. La «Wiener Zeitung» giuntaci ier sera, reca che fu nominato presidente del Tribunale d'appello in Trieste il consigliere aulico Augusto Iacopig, della Suprema Corte di giustizia e cassazione.

Il nuovo presidente d'Appello non è nuovo alla nostra amministrazione giudiziaria. Fino al suo richiamo alla Suprema Corte, avvenuto alcuni anni or sono, egli percorse tutta la sua carriera nei giudizi distrettuali e nei tribunali della nostra città e della provincia ed era ultimamente consigliere del nostro Tribunale d'appello.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Nella seduta commissionale che si terrà questa sera alle 7, ed alla quale possono partecipare tutti i soci, l'ing. Luigi Mazorana illustrerà il progetto della strada costiera Trieste-Monfalcone.

Società Operaia Triestina. Ieri alle 10 ant. nella Palestra dell'Associazione Ginnastica fu inaugurata la sezione ginnica dell'Operaia triestina. Vi assistevano i direttori con a capo il Presidente. L'avv. Ant. Cosulich, dopo aver presentato agli intervenuti il prof. Sereno Sereni, disse con calda parola dei vantaggi offerti dalla nuova sezione della Società Operaia bene augurando delle sue sorti. Ebbe poi parole di viva gratitudine per la Società consorella che volle generosamente concedere l'uso della Palestra. Subito dopo sotto la guida sicura dell'egregio maestro, pieni di vigore e di slancio, i soci iscritti iniziarono gli esercizi.

Podisti goriziani a Trieste. Ieri alle 4.30 pom. arrivò a Trieste una piccola squadra di podisti goriziani composta dai signori Luigi Giovanni Zei direttore di marcia, Alberto De Marco, Luigi Drouin e Alessandro Uria, compiendo una marcia ufficiale dell'Audax Podistico Italiano sul percorso di 75 chilometri. I podisti, quantunque ostacolati dal freddo e dalla neve, giunsero in ottime condizioni e furono ospiti graditi della sezione triestina dell'Audax Podistico Italiano.

Laurea. Il concittadino sig. Alberto de Brosenbach conseguì all'Università di Graz la laurea in filosofia.

Matrimoni. La signorina Nella Stechina col signor Roberto Hartkopp.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Teodoro Lolly, dalla signora Elena vedova Morpurgo cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

Gli scaldatoi divisi per sesso. La Direzione della Previdenza ha deliberato, per ragioni d'ordine interno, di lasciare accessibile lo scaldatoio di via Valdirivo 9, soltanto a donne e fanciulli, riservando quello di via Pondarès agli uomini. Questa decisione va in vigore oggi.

Il concorso di bellezza al Politeama Rossetti. Le bellezze premiate. Il primo festival diurno di quest'anno tenutosi ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti attirò molta folla, data l'attrattiva del concorso di bellezza, con tre premi alle più belle ragazze, ciò che fece convenire le più graziose popolane e gli ammiratori del bel sesso veramente bello.

Verso le 7 la Giuria, il cui compito non era tanto facile, poichè i premi erano limitati mentre le bellezze abbondavano, diede il suo verdetto, secondo il quale il primo premio, un orologio d'oro, fu conferito alla signorina Gigetta Bortoletti, una splendida ragazza dai capelli castani; il secondo, un braccialetto d'oro, alla signorina Mery Stefich, bella bionda; il terzo, un servizio da tavola d'argento, alla signorina Giacomina Costa, graziosa bruna. La folla salutò con applausi l'aggiudicazione dei premi, e la festa, vivace e briosa, proseguì poi sino alle 8. Anche la fiera gastronomica fece furore.

Una grave caduta sul ghiaccio. Augusto Sanghammer, di 37 anni, impiegato alla ferrovia dello Stato, abitante in via Commerciale N. 468, ieri alle 4.30 pom., mentre veniva da casa in città, sdrucciolò sul ghiaccio, e, nella caduta, battè il viso contro il suolo, riportando ferite al naso, ed alla bocca, e la frattura di alcuni denti. Fu chiamato sul posto il dottore della Guardia medica il quale gli prestò le cure più urgenti.

Il signor Sanghammer volle poi recarsi a casa, nonostante il consiglio datogli dal medico di recarsi invece all'ospedale.

Cadute. Causa le cattive condizion. del suolo, reso ieri sdrucciolevole per lo strato di neve caduta, caddero Carlo Jerassig, di 6 anni, riportando la distorsione del braccio sinistro, e Antonia Polianich, di 19 anni, riportando la distorsione del piede destro.

Ricorsero entrambi all'«Igea».

* Giuseppe Favretto, di 81 anno, da Umago, mentre passava ieri per Piazza Grande, giunto dinanzi al «Caffè degli Specchi» ebbe la sventura di incespicare in una ineguaglianza di terreno e cadde in modo da riportare parecchie escoriazioni alla faccia. Rialzato da alcuni passanti, fu condotto all'«Igea» dove ebbe le cure richieste dal caso.

Una ruota su un piede. Ieri alla 1 pom., lo spazzino Pietro Lorenzini, di 48 anni, abitante in via Traversale del Bosco N. 3, mentre caricava un cassoncino Koprofor su un carro della pubblica nettezza, questo si mosse e una ruota gli passò sul piede destro.

Il dottore della Guardia medica constatò al povero diavolo la frattura di due dita e lo inviò all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Assalto epilettico. Ieri mattina la guardia di finanza Ignazio P., di 36 anni, nella caserma di finanza al Campo Marzio, fu colto da un assalto epilettico, ed essendo stramazzato a terra, vi riportò una grave ferita al capo. Chiamato il dottore della Stazione di soccorso, gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale militare.

Una questione di scotto che s'appiana. L'altra sera verso le 10.30, nella trattoria in Corso N. 30, appartenente a Maria Degan, entrò una comitiva di cinque o sei persone, che ordinarono da bere e bevvero.

Venuto il momento di pagare, però, una di esse, un giovanotto sui vent'anni, invece di metter mano al borsellino, si diede a gridare come un indemoniato e poi, facendo l'irritato, infilò la porta; Augusta Babich, di 18 anni, abitante in via del Farneto, lo raggiunse e, afferratolo per la giacca, dichiarò che non lo avrebbe lasciato che quando avesse fatto il suo dovere.

Il giovanotto, per tutta risposta, le diede uno spintone tale da mandarla a gambe levate. La Babich, che aveva riportato una forte contusione al braccio destro, si diede, allora, a gridare disperatamente. Accorsero due guardie e il giovanotto fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Guido C., di 20 anni, agente di commercio, abitante in via di Montuzza, e negò di aver atterrato la Babich. Questa poi dichiarò che i 96 centesimi dovuti dal C. le erano stati versati dai suoi compagni e l'impiegato, preso nota dell'accaduto, licenziò tutti quanti.

Minacce durante un ballo. A richiesta di Giorgio Sfredo, falegname, abitante in via del Solitario N. 21, ieri mattina alle 5 fu arrestato nel «Caffè al Moncenisio», il bracciante Ernesto Z., di 35 anni, da Trieste, abitante in via del Salice. Alla polizia, lo Sfredo narrò che circa un'ora prima, al Politeama Rossetti, durante il ballo, lo Z. lo aveva minacciato di ferirlo con un coltello. Lo Z. dichiarò di essersela presa con lo Sfredo, perchè questi aveva fatto degli sgarbi a sua moglie; ma negò di averlo minacciato. Perquisito, non fu trovato in possesso di armi, e perciò fu rilasciato.

Oste che mena colpi di chiave. Giovanni Gradussi, di 33 anni, bracciante, dimorante in via di Crosada N. 16, si presentò ieri alla stazione dell'Igea per farsi medicare una suffusione sanguigna ed escoriazione alla guancia sinistra.

Disse al medico curante che aveva riportato quelle lesioni per mano di un oste col quale aveva trovato questioni.

Di chi è la botte? Francesco Gogliot, di 26 anni, bracciante, senza stabile dimora, fu arrestato l'altra sera in via delle Sette Fontane, mentre andava offrendo in vendita una grossa botte, evidentemente di furtiva provenienza. Alla polizia il Gogliot diede varie versioni circa il possesso della botte sequestrata e ciò convinse l'impiegato che il sospetto era fondato ed il Gogliot fu passato alle carceri. Ora la polizia cerca il proprietario della botte.

In quali mani... Giacomo Smerdù di 24 anni, sarto, abitante in via del Solitario N. 16, rimasto disoccupato, si diede a cercare un impiego pur qualsiasi. Nel pomeriggio del 24 gennaio p. p. fece, per sua disgrazia, la conoscenza di un individuo, il quale, dopo avergli detto di essere occupato alle ferrovie dello Stato, aggiunse che lo avrebbe fatto occupare presso quell'amministrazione. Quale antecipò per la mediazione, si fece dare intanto, dallo Smerdù una corona, e si fece anche consegnare il suo libretto di lavoro. Andandosene gli assicurò che entro due giorni alla più lunga gli avrebbe dato sue notizie. Invece, non si fece più vedere. Quando fu stanco di attenderlo, lo Smerdù si diede a cercarlo e, sabato sera, trovatolo, lo fece arrestare. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe B., di 20 anni, da Idria, agente di commercio, senza occupazione, e stabile dimora. Ammise di avere ingannato lo Smerdù, perchè spinto dalla miseria.

I ladri in pellami. La polizia continua le ricerche per trovare tutti gli appartenenti alla banda di ladri di pellami. Frattanto ha potuto stabilire dove i ladri portavano la roba rubata e fece anche dei sequestri. Fra gli arrestati ci sono due facchini occupati al Punto franco e il portinaio di una casa di via Malcanton. Di quest'ultimo i ladri si sarebbero serviti per esitare la merce.

Ieri abbiamo detto per errore che una delle ditte danneggiate è quella del sig. Renzo Prister e invece è quella dei signori Tagliani e Prister, via del Tintore N. 5.

Furterelli. Francesco Zacchello, di 39 anni, abitante in via Media N. 8, denunciò ieri notte alla polizia che verso il tocco, nel «Caffè Parigi», in via Giosuè Carducci, un ignoto lo aveva derubato del cappotto, del valore di 40 corone.

— Sabato nel pomeriggio verso le 3.30, una guardia che pattugliava in piazza della Stazione s'imbattè in tale Antonio O., di 32 anni, che portava sulle spalle due tavole nuove e, insospettita, lo fermò e lo interrogò.

L'O. dichiarò di averle acquistate poco prima da un carrettiere, di cui ignorava il nome. La guardia stava per lasciarlo andare, quando seppe che un momento prima l'O. aveva tentato di rubare altre tavole da un carro che passava per via della Ghega. L'O. fu trattenuto.

— Carlo W., di 30 anni, litografo, da Leopoli, abitante in via Media N. 24, fu arrestato ieri notte al tocco nel «Caffè Oriente», in piazza dell'Ospedale, perchè incolpato dal portalettere Leopoldo Maurich, abitante in via del Solitario N. 15, di averlo derubato del portamonete contenente sei corone. Il W. si protestò innocente; ma fu trattenuto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Davide Zerial, di 11 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 507, per un taglio al mento: Antonio Suttina, di 34 anni, bracciante, abitante in via Media N. 5, per una ferita all'indice destro; Giovanni Barba, di 37 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 268, per una contusione all'annulare destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 2.5 - ore 2 pom. + 4.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 760.0. Alta marea 6.34 ant. e 8.44 pom. - Bassa marea 0.56 ant. e 1.52 pom.

Ogni giorno una. In un'assemblea.

— Ho notato che in pochi minuti avete adoperato parecchie volte la parola somaro. Devo forse ritenere che voi avete voluto fare delle allusioni personali?

— Macchè? a questo mondo ci sono tanti somari oltre a voi.

TEATRI.

Verdi. L'affluenza del pubblico alle rappresentazioni della «Dannazione di Faust» è in continuo crescendo; iersera alla sesta, il teatro era benissimo occupato in ogni parte; la galleria ed il loggione, stipati. L'esecuzione complessiva, incontrò come sempre il pieno aggradimento degli spettatori. Il tenore Ischierdo, che si presentava per la seconda volta nella parte di «Faust» dovette lottare parecchio per entrare nelle grazie del pubblico; ma in complesso, nonostante l'opposizione di una minoranza, gli riuscì di farsi applaudire alla fine degli atti assieme alla Crestani e al Bonini.

Questa sera riposo. Martedì settima della «Dannazione di Faust».

Fenice. Folla enorme ieri ad entrambe le rappresentazioni di Italia Vitaliani. Di sera, al «Padrone delle ferriere», si dovette rimandar gente, la calca era straordinaria. Il dramma di Ohnet fu recitato con molta efficacia drammatica dalla Vitaliani e da Carlo Duse, bene assecondati dagli altri. Acclamazioni infinite ad ogni atto.

Questa sera riposo, domani due recite: alle 3.30 replica a richiesta generale della tragedia in 5 atti dello Schiller «Maria Stuarda» cavallo di battaglia della Vitaliani e di sera alle 8 «La Signora dalle Camelie» di Dumas.

Mercoledì l'annunciata novità «La Terra dei frati» dramma in 4 atti di Raffaello Melani e venerdì l'altra novità «I figli del Sole» di Massimo Gorki.

Eden. Questa sera viene inaugurato il primo programma quindicinale di Febbraio, con numeri tutti nuovi; tra cui la signorina «Nina de Charny» stella italiana e le eccentriche americane «The belles creoles» nonchè diversi numeri di acrobatica.

Spettacoli

ROSSETTI. - Ore 9.30. - Veglione pro Lega Nazionale.
VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Italia Vitaliani. - Riposo.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

La morte d'un patriota dalmato.

Zara 31. Stamane è morto l'avv. Giacomo Ghilianovich, padre dell'avv. Roberto, uno dei più illustri veterani del nostro partito. Appartenne all'Unione liberale della prima Dieta dalmata (1861) Avvocato di grido, oratore eloquentissimo ed efficace ottenne splendidi successi come difensore. Segretario per lunghi anni alla Camera di commercio, compiè notevolissimi studi ferroviari e portuari. Pubblicista eminente, pubblicò dotti scritti dimostrando la falsità delle statistiche che eliminano gli italiani dalla Dalmazia. Era studioso dottissimo di storia patria. Gli avversari stessi lo stimavano per l'integrità del carattere e il fervido amore alla causa nazionale. Inviamo vive condoglianze al figlio e alla famiglia.

Cambio di vocale.

Quando l'inter con l'a tu inter con l'e
Puoi avere ragione quanto ti pare
Sempre torto hai per me.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI - S - PENDIO - DISPENDIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Giovanni Basay

I. r. Controllore superiore postale i. r.

cessò di vivere ieri sera alle 11.30 dopo brevissima malattia.

La desolata consorte **ORSOLINA** nata **SLAGNA** e la figlia **OLGA** ved. **PELLEGRINI** affrante dal dolore anche a nome degli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Lunedì 1. Febbraio alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla via Romagna N. 12.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

TERESA e **Dr. MARIO NOVAK** affranti dal dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata bambina

MARGHERITA

rapita da crudel morbo.

TRIESTE, li 31 Gennaio 1909.

Oggi alle ore 3 ant. munita di tutti i conforti della nostra Religione Cattolica spirava serenamente in Dio la Nobildonna

ANTONIETTA de MAROCHINI PASCOTINI

nella tarda età di anni 89.

Tutti i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

I funerali seguiranno Lunedì 1 Febbraio alle ore 10, partendo dalla casa Pollini in via Vignali.

La presente serve di partecipazione personale, ed anticipatamente si porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno onorare la memoria della compianta Estinta.

PADOVA, 30 Gennaio 1909.

GIOVANNI RUDMANN

d'anni 57

cessava di vivere stamane dopo brevi ma atroci sofferenze.

I figli ARABELLA ed ERNESTO nonchè la sorella MATILDE profondamente addolorati partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 2 Febbraio alle ore 11 ant. movendo il convoglio dalla casa N. 7 di Piazza Lipsia.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

VITTORIO BUTTINAR

Fonditore

dopo lunga malattia spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

La famiglia BATTAGHEL e le sorelle LUIGIA DAPRETO e IDA GLESSICH a nome anche degli altri congiunti, adoloratissimi, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 2 Febbraio alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 227 di Cologna.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Giuseppina Mahorsich

spirava quest'oggi dopo breve malattia confortata dalla fede.

Il dolente marito GIUSEPPE in unione ai figli GIUSEPPE, RENATO, ROMEO, GIULIA e MARIA, la nuora MARIA ed il genero AUGUSTO TYRICHTER partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 1 corr. alle ore 3.30 pom. dalla casa N. 15 di Campo S. Giacomo.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ERMACORA FORTUNATO PETRIS

SARTO

dopo brevissima malattia si spense serenamente stasera.

La desolata famiglia ne da la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Febbraio alle ore 2.30 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via S. Sebastiano.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ANTONIO BALDINI

dopo lunga malattia spirava oggi al meriggio.

I figli ANTONIA, EGIDIO e ROMEO, a nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti,

I funerali avranno luogo Martedì 2 Febbraio alle ore 2 pom, movendo il convoglio dalla casa N. 16 di via del Solitario.

TRIESTE 31 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

PINA GIAVELLI addoloratissima compie il mesto ufficio di partecipare la morte della sua diletta sorella

AMALIA

avvenuta dopo lungo soffrire, nel fior degli anni.

I funerali della amata estinta seguiranno Lunedì 1 Febbraio alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Vicolo delle Ville.

TRIESTE, 31 Gennaio 1909.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 47.

PERSONALE DI SERVIZIO.

CUOCA capace e onesta cerca posto presso distinto signore solo. Offerte sub „Tüchtig" Piccolo. 7390 A

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via S. Giusto 12, primo. 11398 B

PERSONA tedesca, attempata, che sappia cucinare e fare tutti i lavori di casa cercasi per una signora. Indirizzo Piccolo. 7245 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

GIOVANE tedesco con qualche conoscenza dell'italiano e lunga pratica commerciale occuperebbesi. Gentili offerte sub „Tüchtig e Dauernd" al Piccolo. 6929 C

PARRUCCHIERA brava offresi. Via Pierluigi da Palestrina 5, terzo. 11297

POSTI DISPONIBILI.

SIGNORINA con cauzione cercasi prontamente per consegna esercizio adatto; stipendio, condizioni buonissime. Indirizzo Piccolo. 9337 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 7377 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 14, p.terra. 11336 E

STANZA ammobiliata, grande affittasi corone 28. Via Maurizio 10, II, p. 9. 1101 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

STANZETTA ammobiliata con costo cercasi per signora, presso rispettabile signora sola. Offerte dettagliate indicando prezzo inviare sub „Gemma" al Piccolo. 11304 F

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

SMARRITO anello con due pietre bianco rosso, dalla via del Lloyd. Generosa mancia portandolo via del Lloyd N. 8. Langhe. 13533 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO secondo piano 4 camere, camerino, bagno, cucina gas e luce elettrica, casa nuova, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7260 L

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente, via Acque. Indirizzo al Piccolo. 7249 L

APPARTAMENTO con abbaini, di quattro locali, cucina affittasi. Rivolgersi via Navali 24. 6588 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

CAMERA pranzo completa vendo causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7353 M

COMMERCIO E INDUSTRIA.

ALBERTO **Faber, via Tesa 22. Legna da fuoco, carbone fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615 Recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2528 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi, domino anche per signori. Ferriera 17. 10411 P

OMBRELLI, vendonsi ratealmente, Manifatture. Levi, Madonnina 43. Unico per convenienza. 10941 P

CAPPELLI **delle migliori qualità, modelli recentissimi, trovansi nella premiata cappelleria Montalbetti & C., via Acquedotto-via Toro. Prezzi eccezionali.** 11281 P

MASCHERE costumi seta, nuovissimi anche domino, prezzi mitissimi. Via San Giacomo 7 (Corso). 11141 P

DOMINO neri, colorati, elegantissimi, prezzi ridotti, causa eliminazione articolo, noleggiansi, vendonsi: conosciutissima sartoria Scorzeria 1. 7373 P

MASCHERE. Domino, Gheise, parrucche in assortimento, prezzi miti. Madonnina 52. 11253 P

GUANTI I.a qualità, a prezzi vantaggiosi nel vecchio negozio di guanti Hubmann, Corso 19; lavatura in giornata. 7155 P

Teatro di Varietà

EDEN

Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)

Oggi Lunedì 1 Febbraio

NUOVO PROGRAMMA SENSAZIONALE

i cui dettagli verranno pubblicati nel «Piccolo della Sera» di oggi

Principia alle ore 8.30 pom.

Attrattiva straordinaria